

**IL REPORTAGE.** Nella città californiana la sfida tra squadre di ragazze under 16

**BAKERSFIELD.** Caracollando lungo la Highway 101 che mi riporta a Los Angeles, dopo Brasile-Usa, mi fermo a far benzina a San José, una cittadina un centinaio di miglia a Sud di San Francisco. Ovviamente, il benzinaio è un messicano, e si chiacchiera subito di calcio. Gli faccio i complimenti per la sua squadra (siamo alla vigilia dell'Ottavo Messico-Bulgaria) e suo figlio, un bambinello paffuto dagli occhietti vispi e dai capelli neri, che gira per la stazione di servizio in bicicletta, ci sente. Si avvicina. Vede l'accredito che porto al collo, una patacca di plastica con tanto di foto segnaletica che noi inviati dobbiamo mostrare cento volte al giorno a chiunque ce la chieda (anche per andare al cesso, con rispetto parlando). Mi chiede, in un inglese molto migliore di quello del padre: «Are you a soccer player, sei un calciatore? Lo guardo e capisco dal suo sorriso che se gli dicessi di sì mi coprirebbe di baci e lo racconterebbe a tutti i suoi amici, e mi vien quasi la tentazione di mentirgli. Ma non ce la faccio: «Sono un giornalista», gli dico. Non sembra nemmeno tanto deluso. Ha voglia di chiacchierare. E io lì per lì, senza dirglielo, decido di intervistarlo.

**Ti piace il calcio?**  
Sì, lo gioco sempre, a scuola.  
**Ero allo stadio per Usa-Brasile, tu l'hai vista in tv?**  
Sì (sempre con un sorriso simpaticissimo). Tu di che squadra sei?

Io sono italiano. E a te, che squadra piace?  
Il Brasile (lo dice scuotendo una spalla, come se intendesse: ovvio, no? Che domanda!).

Allora non ti dispiace che gli Usa abbiano perso con il Brasile?  
No, e poi ho vinto 150 dollari.  
**Come, come? Hai scommesso sulla sconfitta degli Usa?**

Sì.  
**E con chi hai scommesso?**  
Con mio zio. Lui diceva che gli Usa avrebbero vinto. E se perdeva dovevo darglieli io, 150 dollari.  
**E tu li avevi, 150 dollari?**  
Sì (con aria molto seria, stavolta).

Insomma, sei più esperto di tuo zio, sul calcio. Ne sai più di lui.  
No, anche lui ne sa. Mi sa che l'ha fatto per farmi vincere.

**Il soccer è donna**  
Si allontana, a bordo della sua bici. E mentre pago il pieno di benzina a suo padre, penso che se negli Stati Uniti c'è un futuro per il calcio, è tutto nelle mani e nei piedi di milioni di bambini così: sbarcati sul pianeta Usa dai mille angoli più disparati del mondo, probabilmente non ricchi, già «americani», ma ancora con quell'istinto «da strada» che li porta a prendere a calci ogni oggetto sferico che vedi, e che ha spinto anche noi ad appassionarci al pallone, anni e anni fa. Milioni di bambini e di bambine, perché va ribadito che sono soprattutto le ragazze, qui in America, a giocare al calcio. Milioni di bambini e di bambine che, quando si arriva al momento di scegliere gli idoli, pronunciano la parola «Brasile» con le lacrime agli occhi - e le ho viste anche a Stanford, dopo Brasile-Usa, le ragazze con la faccia dipinta a stelle e strisce che uscivano dallo stadio cantando le lodi dei brasiliani. Perché quando si hanno meno di dieci anni e tanta fantasia un colpo di tacco di Bebeto o una serpentina di Romario sono poesia, mentre il 4-4-2 e le marcature a scalare sono concetti astratti (capito Sacchi,



Alcuni tifosi americani imitano il look del difensore statunitense Alexi Lalas

John G. Mabangio/AP

# Le bambine del Far West

## A Bakersfield calano le campionesse di soccer

qualunque risultato abbia ottenuto l'Italia contro la Nigeria?). E ne trovo la conferma più avanti, lungo il viaggio San Francisco-Los Angeles. Bakersfield è un luogo che comporta solo una piccola deviazione di poche miglia dalla Interstate 5, l'autostrada più diretta fra le due principali città della California. In questa zona la California è piatta e vuota. La Interstate 5 percorre la San Joaquin Valley, fra campi coltivati interminabili: chilometri e chilometri di carciofi, poi di patate, poi di granturco. Non ci sono case, né fattorie. Solo qualche puntino all'orizzonte. I contadini non si vedono mai. Forse non esistono. Bakersfield è una delle località che punteggiano la Valley. Una città che non è una città - come tutti i «centri urbani» della California, eccettuata San Francisco. 40-50.000 abitanti che vivono in casette monofamiliari sparse su un'area grande quanto Milano. Ti accorgi che sei arrivato nel centro di Bakersfield solo perché si infittiscono le stazioni di servizio, ci sono tre se-

mafon in fila, un McDonald di qua, un supermercato 7-Eleven di là. Eppure l'altro giorno a Bakersfield si è svolto il più importante evento calcistico dell'anno, per la California.

**Bakersfield e il petrolio**  
Arriviamo a Bakersfield apposta. Man mano che ti avvicini al «centro», incroci stradine dai nomi suggestivi. Stagecoach Road, via della diligenza. Old Farm Road, via della vecchia fattoria. Una villetta lus-

suosa, in stile moresco, incastrata fra un passaggio a livello e due gascometri, poi più nulla per un chilometro buono. E poi, all'improvviso, il paesaggio cambia. Compaiono i veri protagonisti della vita di Bakersfield: i pozzi di petrolio. Piccoli, dal movimento incessante, sembrano grossi aironi di metallo che becchino sempre nello stesso punto. Bakersfield è una città dove a ogni incrocio incontri un pozzo di petrolio, al posto delle aiuole, nei giardini dietro casa, con la stessa

frequenza e spontaneità con cui, nelle vie di Roma, vedi un negozio di pizza al taglio ad ogni isolato. Nei terreni intorno alla città vedi spesso cartelli di «vendesi», mentre il giornale locale, *The Bakersfield Californian*, trabocca di offerte di lavoro. Forse Bakersfield sarebbe il posto giusto per venire a far fortuna, come ai tempi della corsa all'oro: ma solo a condizione, per un europeo, di lavorare e stop, e di morire di pizzicotti 364 giorni all'anno.

**Bakersfield e l'Evento**  
Sì, avete letto bene: 364. Perché poi arriva il trecentosessantacinquesimo giorno, e Bakersfield si sveglia. Ospita, come dicevamo, l'Evento. Lo Snickers-Far West Championship di calcio, riservato a ragazze sotto i 16 anni, valevole per le qualificazioni dell'Ovest ai campionati nazionali della federazione giovanile statunitense di calcio, in programma il mese prossimo. Da tutto il Far West, le bambine calano a Bakersfield, al Kern County Soccer Park. E giocano. E dovreste vedere come giocano!

La squadra della Valley United Wild Things («Creature selvagge della valle»: bel nome, eh?), California del Sud, ha sconfitto 11-0 le Missoula Strikers, venute dal Montana. Il giorno prima avevano battuto 6-2 le ragazze dell'Arizona. Sono uno squadrone. Il loro allenatore, Abner Rogers, è inglese, ma predica un calcio diverso da quello del Liverpool o del Tottenham: «Ho giocatrici piccoline, de-

vono giocare palla a terra. A me piace il calcio lineare, pulito. Le mie ragazze hanno classe e, se non alzano il pallone e fanno gioco manovrato, nessuno le batte». I gol sono stati segnati da Kim Pickup, Jessica Post (2), Jacqui Little, Natalie Dorr (2), Brenna Vincent, Megan Mundav, Kristina Quiroz, Skylar Little e Tamara Pivnick. Nove giocatrici su 11 in gol: questo è gioco di squadra! Larry Larscheid, allenatore delle Strikers, la prende con filosofia: «Sapevamo che erano forti. In più abbiamo perso Natalie Hiller, la nostra goleador, dopo pochi minuti. Peccato». Natalie - la most valuable player, la miglior giocatrice di tutto il Montana - si strofina una costola, ha preso una botta dopo 20 minuti in uno scontro con un'avversaria: «Non ho capito se mi ha preso con il ginocchio, per caso, o se mi ha tirato un calcione». Larscheid la guarda e rida: «Quella è un animale - dice, speriamo nel senso buono - domani sarà già pronta per giocare di nuovo».

**La squadra delle Hawaii**  
Poco dopo, le Chery Creek Lightning del Colorado battono le Ekani, squadra delle Hawaii piena di cinesine. Il grande nemico, anche qui, è il caldo. Le giocatrici provenienti da Washington e Wyoming si sono allenare sempre con i maglioni, a casa loro, perché sapevano che qui, nella San Joaquin Valley, sarebbero andate arrostite. Altre squadre sono venute a Bakersfield una settimana prima, per acclimatarsi. Ciò nonostante sei ragazze sono state colpite da insolazione e un arbitro ha avuto un collasso. «Ma non è peggio che nella World Cup», dice Greg Wahl, l'organizzatore. Sta di fatto che le giocatrici consumano 8.500 libbre di ghiaccio al giorno, mentre Dwayne Kitchen, un tizio di Bakersfield, sta facendo soldoni vendendo fasce inzuppate da mettersi al collo. Ne ha smerciate 400. «Più caldo fa, meglio è per me», spiega. Anche i venditori di Coca-Cola intorno al Rose Bowl di Los Angeles pensano probabilmente la stessa cosa.

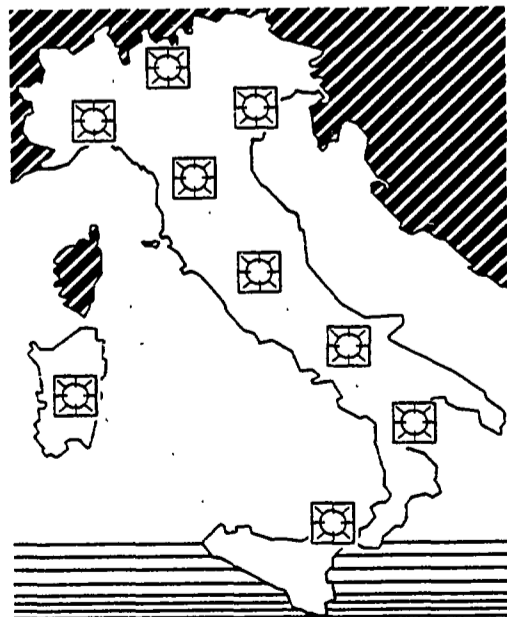
Sul grazioso campo del Kern Park - un campo vero, non uno stadio da football americano adattato, come tutti gli stadi della World Cup! - scende il tramonto e si preparano i fuochi d'artificio per il 4 luglio. In città c'è la parata, tutti indossano un cappello, un foulard, una mutanda, uno straccio qualsiasi a stelle e strisce, ma la vera festa è stata qui. C'erano 3.000 giocatrici, stando alle cifre ufficiali. Qualcuna di loro diventerà campionessa del mondo. Il futuro del calcio (femminile) è cominciato a Bakersfield, California, nel mezzo del Grande Nulla della San Joaquin Valley.

P.S.: visto le allucinanti fandonie che il vostro inviato vi ha raccontato nei giorni scorsi, da interviste con Philip Marlowe a deliranti «spogliatoi» del Cameron, sarà bene ribadire con chiarezza che tutte le notizie sul torneo di Bakersfield, contenute in questo articolo, sono rigorosamente autentiche.

P.P.S.: nello stesso giorno del torneo di Bakersfield, si è svolta a Stanford una partita valevole per un trofeo minore, denominato World Cup, che vedeva opposte le formazioni maschili di Brasile e Stati Uniti. A conferma che i ragazzi Usa sono nettamente inferiori - almeno nel calcio - alle ragazze, il Brasile ha vinto 1-0, con un gol di Bebeto nel secondo tempo.

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALBERTO CRESPI**

**CHE TEMPO FA**



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** il campo di alta pressione presente sull'Europa centro-occidentale tende a cedere sotto la spinta di un flusso di correnti sud-occidentali debolmente instabili.

**TEMPO PREVISTO:** al nord nuvolosità in graduale aumento, ad iniziare dal settore di ponente, con precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio temporale ed in estensione alle regioni centrali; tuttavia i fenomeni saranno più probabili sul settore adriatico. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi associati a sporadiche precipitazioni nel pomeriggio. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense sulle pianure del nord e nelle valli del centro.

**TEMPERATURA:** in diminuzione nei valori massimi al nord e sul settore adriatico centrale.

**VENTI:** deboli o moderati settentrionali al nord, variabili altrove, con rinforzi di brezza lungo le coste.

**MARI:** poco mossi o localmente mossi i bacini settentrionali, calmi i restanti mari.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	17 34	L'Aquila	16 29
Verona	22 34	Roma Urbe	24 33
Trieste	25 30	Roma Fiumic.	21 31
Venezia	22 31	Campobasso	20 30
Milano	24 34	Bari	24 32
Torino	21 31	Napoli	22 31
Cuneo	np np	Potenza	19 29
Genova	23 27	S. M. Leuca	23 30
Bologna	23 34	Reggio C.	25 35
Firenze	20 34	Messina	25 30
Pisa	19 30	Palermo	23 31
Ancona	18 30	Catania	20 32
Perugia	21 32	Aighero	17 35
Pescara	18 31	Cagliari	20 33

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	16 25	Londra	12 24
Atene	24 35	Madrid	19 37
Berlino	18 32	Mosca	10 19
Bruxelles	14 30	Nizza	20 28
Copenaghen	14 25	Parigi	15 27
Ginevra	21 33	Stoccolma	9 23
Helsinki	11 21	Varsavia	15 27
Lisbona	17 30	Vienna	19 33

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

<b>Italia</b>	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
<b>Estero</b>	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale lenale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000  
 Finestrella 14 pagina lenale L. 4 100.000  
 Finestrella 14 pagina festivo L. 3 800.000  
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000  
 Finanz. Legali - Concess. - Assic. - Appalti - Fenali L. 635.000  
 Festival L. 720.000 - A parola - Incontro L. 6 800  
 Partecip. Lutto L. 3.000 - Economica L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale  
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Revelli 29 - Tel. 02 - 58385750-583884 1  
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 83 - Tel. 051 / 6347161  
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 - 8559461-8559463  
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 - 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale  
 SPI / Roma, via Boere 6 tel. 06-35781  
 SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02-676928-676927  
 SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051-6032607  
 SPI / Firenze, V.le Gioiello Italia 17, tel. 055-2343106

Stampa in fac-simile  
 Triestampa Centro Italia, Onicola (Aq) - via Colle Marangeli 58 B  
 SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma